

ed apprezzato dal pubblico; l'eco di questo processo si rifletterebbe anche nel nuovo papiro.

All'ampia introduzione gli Editori fanno seguire il facsimile, la trascrizione e la versione con un ampio commento. Così la letteratura scolastica dell'Egitto greco, viene ora accrescendosi di un singolarissimo ed importante documento che viene ad aumentare le cognizioni che il Bendel, lo Ziebarth, la Préaux ed il Calderini hanno già raccolto sopra questo argomento.

RITA CALDERINI

*Cemeteries of Armant I* by sir ROBERT MOND, and OLIVER H. MYERS, with chapters by T. J. C. BALLY, J. CAMEROU, A. J. E. CAVE, SULIMAN HUZAYYIN, J. W. JACKSON, and the Rev. DE LACY O' LEARY, 1 vol. di testo pp. XIV-300 e 1 di atlante di tav. 78, London, The Egypt Explor. Society, H. Milford, 1937.

La ricca pubblicazione che sir Mond e i suoi Colleghi hanno dato ora alla stampa con la consueta signorilità e la consueta esattezza è da mettere in rapporto con quella del *Bucheum*, già meritamente apprezzata dagli studiosi. Infatti fin dal 1926, quando l'*Egypt Exploration Society*, esplorando il deserto ad occidente di Armant notò l'esistenza nei pressi del *Bucheum* di una vasta necropoli predinastica, il proposito di esplorarla era stato subito formulato, ma venne solo ritardato dal fatto che i lavori del *Bucheum* distrassero l'attenzione degli scavatori. Il nuovo volume, al quale è annesso un utile atlante di poco meno di un centinaio di tavole, dà il resoconto dello scavo e l'analisi minuta preliminare di quanto è stato rivelato. Un volume *Temples of Armant. A preliminary Survey* darà nuovi risultati e inizierà anche una parte ricostruttiva, che qui necessariamente deve mancare.

Una particolarità del volume, particolarità che esso ha in parte comune con la pubblicazione degli scavi del *Bucheum*, è che il direttore dell'impresa ha voluto procurarci per ciascuna categoria di oggetti o ciascun capitolo di notizie un competente che ne desse speciale relazione, sicchè l'archeologo, il coptologo, il botanico, il minerologo, l'osteologo ecc. hanno ciascuno per il loro campo dato opera acchè il volume riuscisse quanto più esatto e completo.

E in realtà la pubblicazione è un succedersi talora di piccole note, dovute ai singoli studiosi di singole materie; già il primo capitolo del Myers ci dichiara per sommi capi di che periodo si tratta, l'arcaico, il predinastico, e meno ampiamente il protodinastico, e l'antico e il medio impero.

La trattazione è poi divisa fra la *necropoli* e la colonia; le tombe vengono descritte ad una ad una, e ne sono catalogati e studiati i singoli oggetti, e sui cadaveri si studia così la osteologia come la patologia.

Una sezione di miscellanea completa il volume con la descrizione



fra l'altro di una 20ª di ostraca e di 27 codici manoscritti copti forse in gran parte derivati da un monastero copto della regione.

Il volume è ricco di numerose importanti osservazioni così di carattere particolare come di carattere generale: tale il capitolo dedicato allo studio dell'industria della silice con la classificazione degli oggetti e la loro descrizione, la loro tipologia e il loro modo di costruzione, e tali le pagine che illustrano le antichità predinastiche, alle quali le nuove scoperte recano un contributo veramente prezioso.

Pertanto per opera dell'*Egypt Exploration Society*, come degli scavi franco-polacchi di Tod, la regione meridionale di Luxor così al di là come al di qua del Nilo viene via via illustrata nelle sue parti più interessanti e più antiche.

F. Z.

*Catalogue des ostraca hiératiques littéraires de Deir el Médineh*  
par G. POSENER (= Doc. de Fouilles de l'IFAO. I, 3), Le Caire 1938.

Il presente fascicolo dà la descrizione degli ostraca dal 1063 al 1108, con le relative tavole, e con gli indici e la prefazione, sicchè l'opera iniziata nel 1934 e continuata nel 1936 riceve qui il suo compimento. Si tratta, come è noto, della più importante e numerosa raccolta di ostraca letterari che siano usciti del suolo d'Egitto con estratti di liriche, dell'Inno al Sole, delle massime di Ani, e di vari testi magici già noti per altri papiri e, come spiega chiaramente l'A. nella prefazione, che va collocata in testa a tutti e tre i fascicoli, la pubblicazione presente varrà senza dubbio a esortare gli studiosi a moltiplicare codesti cataloghi, in modo che si possa per tal mezzo stabilire rapporti fra i testi conosciuti, e gli ignoti, e fra lezioni diverse di un medesimo testo, e studiare quali siano « scolastici » e quali no, a tutto vantaggio della conoscenza della letteratura, soprattutto popolare, dell'Egitto antico.

F. Z.

W. B. EMERY, *The Tomb of Hemaka* (= Excavations at Saqqara: Service des Antiquités de l'Égypte) with the collaboration of Zaki Yusef Saad, Cairo 1938.

La tomba di Hemaka fa parte della necropoli arcaica di Saqqara nell'estremo nord dell'area dedicata al seppellimento dei morti; è il luogo già esplorato in minima parte dal Mariette e poi ancora esaminato dal Quibell e da altri finchè nel 1935 esso fu posto sotto la direzione dell'A. che si propose di condurvi scavi sistematici, tanto più necessari in quanto solo di là potevano venire soluzioni importanti a problemi che interessano l'archeologia del periodo arcaico d'Egitto.